Anno X. N. 212. — Udine, Venerdì-Sabato 23-24 settembre 1887 — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## Le condizioni dell'Irlanda

Gravi assai sono le notizie che ci giungono dall'Irlanda. I giornali annunziano la partenza per Dublino di sir Balfour, secretario per quella disgraziata isola, e la *Stefani* reca che il vicerè ha proibito la *national league* in parecchie contee e distretti. Come si vede, la lotta, anzi che calmarsi, accenna a divenire più aspra, e il Dillon avrebbe detto ad un giornalista di Dublino: « o noi saremo vinti, o sarà vinto il governo; quanto ad arrenderci state certo che noi lo faremo mai ». Se questo non è un vanto fuori di luogo, puossi pur troppo temere che s'abbiano a rinnovare conflitti come quello recente di Mitchelstown, dove due irlandesi furono uccisi, e l'altro avvenuto in occasione dei funerali delle due vittime, come si può argomentare che i capi della *national league* debbano finirla in prigione a tenor compagnia ad O' Brien e a Mandeville.

Come debba finire questa lotta tra l'Inghilterra e l'Irlanda non è facile prevedere. Se si dovesse trarre argomento dai fatti passati, ci sarebbe d'uopo ricordare che la lega agraria stancò il governo inglese, e lo costrinse a firmare il patto di Kilmainham e a presentare al parlamento le famose leggi rurali che portano il nome del loro autore, Gladstone. Ma giungerà la lega ad ottenere dal governo conservatore, o, cadendo questo, da un nuovo gabinetto l'autonomia dell'Irlanda?

I fatti, non lievi certamente, quand'anche si voglia prestare fede al giornalismo inglese, il quale ha naturalmente tutto l'interesse per attenuarne il valore, accaduti in Irlanda e coronati dall'arresto di O' Brien, non possono non attirare sopra di essa l'attenzione di quanti sono gli uomini politici d'Inghilterra, e persuaderli che non è certo coi decreti di coercizione nè con quante leggi barbare possono essere escogitate dall'egoismo e dalla crudeltà che si giunge a guadagnare l'animo dei popoli e a ricondurre la pace e la tranquillità da tanto tempo perdute. Nè a dire che il governo britannico manchi in ciò dell'esperienza: anzi è un'esperienza di più che un secolo che esso potè fare, ed ormai dovrebbe essere convinto che la via per ricondurre la pace in Irlanda è fallata del tutto, nè varrà certo a renderla migliore il sangue che ben stoltamente si credesse di dover spargere in avvenire.

Quantunque non potesse essere mai giustificata da nessun uomo di buon senso e di cuore, poteva fin ad un certo punto spiegarsi la condotta del governo inglese contro l'isola infelice quando due molle formidabili spingevano l'Inghilterra, la paura e l'odio: la paura che l'Irlanda giungesse a rialzare il trono dei suoi re, l'odio contro il cattolicismo, o, come dicono i protestanti, contro il papismo, e più specialmente contro il capo del cattolicismo, il romano pontefice. Non occorre conoscere molta storia per sapere a quali eccessi spinga l'odio religioso, che accieca a dirittura coloro di cui s'impossessa. Ma oggidì nè l'una nè l'altra di queste terribili molle ha ragione di esistere. Le dichiarazioni di fedeltà dei cattolici irlandesi alla regina sono ampie e solenni, il loro contegno, almeno da O' Connel in poi, è stato sempre tale da escludere affatto il sospetto che essi cospirino a separarsi dall'Inghilterra, a distruggere l'unione dei tre regni. Ma quand'anche il governo inglese potesse nutrire sospetti circa a questo punto, basterebbe a dileguarli il riflettere che l'Irlanda non ha nessun interesse oggi a separarsi dall'Inghilterra, poichè la loro vita ormai procede di pari passo, e numerosi e forti sono i legami che le uniscono.

Nè l'odio contro il cattolicismo può essere addotto come ragione delle oppressioni che l'Inghilterra fa subire agli irlandesi. Di fatti parrebbe che questa brutta passione tendesse a declinare; almeno così bisogna argomentare dalla condotta della regina verso il pontefice e dalle disposizioni manifestate dal pubblico per mezzo del parlamento. Le relazioni, se non ufficiali, certo ufficiose intavolate parecchie volte colla S. Sede, il rispetto più di una volta espresso al capo del cattolicismo, sia dalla sovrana personalmente, come dal governo, l'accoglienza, più che gentile, festosa fatta all'inviato pontificio sono tutti argomenti che parlano in favore dell'Inghilterra e affermano che una evoluzione è andata effettuandosi nell'animo del popolo inglese.

Certo si pena a comprendere — l'abbiamo osservato ancora, ci sembra — come una nazione, la quale vuole essere all'altezza del progresso oggi tanto decantato, possa nutrire sentimenti e tenere una condotta, appena appena spiegabili, certo non perdonabili in tempi nei quali di progresso non si parlava certo, e quando al buon diritto veniva preposta la forza. Ai tempi nostri, che sono proclamati i tempi della tolleranza, come può neppure imaginarsi una nazione potente che opprime un popolo debole, un popolo non reo d'altro alla fine se non di voler mantenere la propria autonomia e la propria fede?

Ma, ammesso che in Irlanda, come si afferma da qualcheduno, esista veramente un partito rivoluzionario, non in senso nazionale, ma in senso socialista, non confonda il governo inglese quelli che non chiedono se non il mantenimento dei loro diritti coi rivoltosi che vorrebbero sovvertire il paese solo per fare i loro interessi; ma provisi a rendere soddisfatti i cattolici, e allora quel partito socialista qualsiasi, trovandosi isolato, e non potendo più approfittare per gli scopi proprii del malcontento del paese, vedrassi all'impossibilità di nuocere come che sia all'Irlanda, o di turbare la sua unione coll'Inghilterra.

A.

## La dimostrazione del 20 sett. a Roma

Riproduciamo dall'*Osservatore Romano*:

Alle 3 la piazza dei ss. apostoli era affollata di curiosi e in mezzo a questi si andava disponendo il corteo che doveva recarsi a Porta Pia.

Alle 3 1/2 il corteo, non molto numeroso e abbastanza disordinato, si è posto in marcia.

Quando è giunto a Porta Pia, il piazzale era pieno di gente che fischiava, gridava, si pestava e metteva continuamente in pericolo il cordone di guardie municipali e di guardie di questura, formato intorno alla lapide posta sul punto dove fu aperta la breccia, e sotto la quale era stato eretto un palco su cui dovevano prender posto la Giunta e le rappresentanze dell'esercito e delle società.

Attorno al palco stavano i vigili, recanti le bandiere dei rioni di Roma e davanti erano gli alunni dell'ospizio di s. Michele.

Le società, man mano che sono arrivate, hanno preso posto tra la folla, e nel quadrato libero sono entrate le sole bandiere, prima fra tutte quella della massoneria, intervenuta, quest'anno per la prima volta, in forma ufficiale, poi quelle dei circoli anticlericali, quella dei reduci dalle patrie battaglie, dei veterani della guerra del 1848-49, dei garibaldini, della società di mutuo soccorso, dei vetturini, operai, piccoli rivenditori, della pubblica assistenza ecc. in tutto una sessantina.

Tra le bandiere notate c'era un labaro nuovo portato da un garibaldino, con la scritta, da una parte: *Roma intangibile* dall'altra: *Roma capitale d'Italia*.

Alle 4 1/4, dalla parte di porta Salaria, sono giunte la rappresentanza municipale, composta dal sindaco, dagli assessori Bastianelli, Giobbe, Mazzino, Giorgi, Ceselli, dei consigliere Renazzi e del segretario generale Valle, e la rappresentanza dell'esercito con a capo il colonnello-brigadiere Racagni.

---

APPENDICE 53

## IL MARCHESE DI BOISJOLIN

### XXIX.
### L'evasione.

La cella comune dei condannati a morte, al Lussemburgo, era una specie di lungo corridoio chiuso ad una estremità da un grosso muro, e chiuso dall'altra parte da una porta munita di sbarre di ferro, sopra la quale si apriva un occhio di bove — sola finestra di questa angusta prigione. Cosicchè la luce non penetrava se non per metà della sua estensione; il fondo era così oscuro che a due passi non si sarebbe potuto dire ciò che nascondessero quelle tenebre.

Appena Marziale, Tancredi e Angelina furono chiusi in quel funebre luogo, il primo si affrettò a comunicare agli altri due il piano di salvezza che aveva studiato, mediante il forzato concorso di Germano, e l'aiuto entusiastico di Brutus.

A misura che parlava, vedeva che il volto smorto d'Argental riprendeva i suoi colori naturali, e un grande sospiro di sollievo, che il visconte non tentò neppure di dissimulare, accolse la conclusione di Boisjolin, concernente la certezza quasi assoluta della loro evasione.

Quanto alla signorina d'Argoeuves, il suo respiro s'era fatto anelante, umido il suo occhio, al racconto del valoroso gentiluomo.

— Vuol dire, sclamò essa quando ebbe terminato, che voi vi siete fatto arrestare volontariamente! Si è per lavorare a nostra salvezza che acconsentite a dividere la nostra sorte, nel caso non riusciste nell'intento!

— Non è forse indispensabile che io vi guidi entrambi, passo passo nell'opera della liberazione? E come fare senza essere con voi? rispose candidamente il buon Marziale.

— Ah! sentite, io vi ammiro, non si potrebbe essere ad un tempo più ingenuo e più grande.... Ma per mio conto, come ho potuto meritarmi un tanto sacrificio?

— Vostro padre morendo mi disse di vegliare sopra di voi! mormorò Boisjolin turbato, comprendendo di tratto che avrebbe avuto un'altra spiegazione da darle di quell'abnegazione sublime; che, cioè, avrebbe sacrificato la vita, non solo per preservare la sua, ma per risparmiarle un solo dolore.

— Mio padre! mio povero padre! ripetè essa con una voce interrotta: è il martirio cui mio fratello va a raggiungere domani. Ahimè! egli è irrevocabilmente condannato? Non si trova nello scompartimento delle carceri ove può esercitarsi la benefica influenza, la quale pretende aprire un nuovo orizzonte alla mia vita, malgrado la barriera del patibolo! Egli mi lascia l'ultima della mia stirpe su questa terra! Non v'ha per parte mia viltà ed empietà nel fuggire la fatale mannaia, quando so che nulla preserverà *quel capo amato? No, decisamente*, signor conte, non si parli di grazia! Il mio dovere è di ritrovare mio fratello, domani, per andare insieme.... ove ci attende nostro padre!

E diede in singhiozzi.

— Angelina, le disse allora il suo fidanzato, con questa determinazione funesta avrete deciso irrevocabilmente la mia perdita... Sarà non solo la sentenza che farà cadere la mia testa, ma eziandio quella che macchierà per sempre il mio onore!... Perocchè, io lo confesso a mia eterna confusione, in questo momento supremo... sì, tutti i terrori dell'orribile ghigliottina mi hanno riassalito, dacchè la sento sospesa per un filo sopra la mia testa. Ah perchè non posso strappare quella gelida *lama per farmene* un'arma, assalire i carnefici e gli sgherri, perire sotto i loro colpi, crivellato da palle, dilaniato dalle sciabole difendendomi come un soldato contro il nemico!

— Ma questo ributtante supplizio, di cui la sola idea mi cagiona un brivido mortale e una goccia di freddo sudore ad ogni capello, io lo subirò, Angiolina, io lascierò trasportare il mio corpo svenuto, in mezzo agli urli... se voi non vi sottraete al supplizio medesimo.

Nel suo disordine faceva pena a vedersi, e frattanto la signorina d'Argoeuves, ridivenuta silenziosa e calma, non ritrattò una parola di quanto aveva le dettato l'esplosione del suo dolore.

— Ah! sclamò egli con accento disperato; dalla freddezza della vostra accoglienza... *quando mi consegnai quasi spontaneo* al carnefice per essere riunito a voi, avevo pur troppo sospettato che non mi amaste mai! C'era tanta straziante disperazione in quel grido, che Marziale se ne sentì scosso fin dal profondo dell'anima.

— Signorina, riprese egli solennemente, io ve lo ripeto; fo l'ufficio del morto vostro padre. E' dunque in suo nome che vi comando di non spingere la solidarietà fraterna fino ad una specie di suicidio! D'altra parte, si ha un bel rifiutare una grazia, essa non ha per questo meno il suo corso!

— No, signore, in questo tempo di terrore, la grazia è annullata gridando: Viva il re!

— Sia, rispose Boisjolin. Allora grideremo insieme, e allegramente, in fede mia, perocchè non ci separeremo più, ve ne rispondo io.

La fronte della signorina d'Argoeuves si curvò: essa comprese che la determinazione del conte era invincibile, e che egli non l'abbandonerebbe mai, dovesse pure condurlo sulla piazza della rivoluzione.

— Io non ho il diritto di trascinare con me nella tomba due amici affezionati, disse ella esitando. Salvatevi adunque... ed io accetterò d'esservi compagna. Ma permettetemi di pregare per mio fratello che sta per morire!

S'inginocchiò, coll'anima straziata, nella parte oscura della cella, e i due gentiluomini sedettero presso la porta, quasi contenti di serbare un silenzio che permetteva loro di immergersi nelle proprie riflessioni.

(*Continua.*)

All'arrivo di questa rappresentanza la folla ha rotto il cordone delle guardie e tra una confusione immensa ha invaso tutto lo spazio che ancora rimaneva libero davanti al palco.

Arriva anche il deputato Menotti Garibaldi, che mostra un telegramma, che è del re Umberto.

Si avanza invece il sindaco e comincia: " Dinanzi la rappresentanza dell'esercito e delle associazioni....

Qui il baccano è tanto grande che il sindaco sospende il discorso.

Dopo qualche minuto, ristabilita un po' di calma, il duca Torlonia:

" Signori, la rappresentanza municipale di Roma, interprete dei sentimenti nazionali, oggi è qui a deporre una corona in questo luogo, divenuto monumento nazionale.

" L'entusiasmo per una tale ricorrenza, lungi dallo scemare, ogni anno è andato aumentando, come è naturale, di fronte alla ricordanza di un fatto sacro.

" Noi, dopo aver compiuto un atto di riconoscenza verso il padre della patria, deponendo una corona sulla sua tomba, salutiamo qui la rappresentanza del prode esercito italiano e quelli che son morti combattendo sotto queste mura.

" E salutiamo il valoroso re Umberto, capo dell'esercito, i cui desiderii siamo sicuri di adempiere sforzandoci di rendere il paese solido ed ordinato.

" Ed è con questo augurio che per la 17ª volta deponiamo una corona in questo luogo.

" *Viva il re.* "

Qualche applauso echeggia dai varii gruppi di gente.

Dopo ciò i vigili prendono la corona del comune, di alloro, con i nastri dai colori municipali e l'appendono sulla lapide, intorno alla quale se ne collocano altre 8, pure di alloro, di varie società e una di bronzo delle società militari.

Le musiche intuonano l'inno reale, e la gente si dispone ad andarsene, quando si avanza sul palco l'ex-deputato Giovagnoli e accenna di parlare.

Una voce, messa in giro non si sa da chi, fa supporre che il discorso dell'ex-deputato debba essere violentissimo, e difatti lo è.

" Onorato dalle rappresentanze militari — comincia l'oratore — del mandato di parlare in loro nome qui comincio col mandare un saluto a questa rappresentanza e a tutte le associazioni liberali che mossero verso questo luogo sacro.

" Qui, in questo luogo, bagnato del sangue di martiri, invio a loro pure un saluto in nome dell'esercito e di quanti hanno in petto cuore d'italiani.

" Opportuna è questa grande dimostrazione questa calca di popolo, in un tempo in cui degli illusi e degl'ingannatori vogliono parlare di conciliazione.

" Questa conciliazione è impossibile, (*qualche applauso dal gruppo dei massoni, fischi dalla folla*) e l'impossibilità di essa è dimostrata dalla storia. Il papato è una tradizione che per 18 secoli non si è mai smentita; il papato è un'erba maligna, una pianta parassita che si abbarbica sulla credulità, sull'ignoranza, sul delitto.

" Il papato non è l'uomo, è un'istituzione che non si cambia e non si modifica.

" Quando Giovanni Maria Mastai, nella storia Pio IX, secondando gli impulsi del suo cuore di uomo, volle benedire all'Italia il papato, calatagli sulla faccia la cappa di piombo del suo ministero, gli strozzò la voce ed egli, con la celebre enciclica dell'aprile 1848 dovette rinnegare quanto aveva detto.

" Il papato è una menzogna, esplicatasi coi dogmi dell'immacolata Concezione e dell'infallibità del papa.

" Il papato è l'acqua stagnante, la gora imputridita: la civiltà entrata dalla breccia di Porta Pia è l'acqua benefica; l'acqua ristoratrice.

" Nessuna conciliazione, dunque.. (*Questo è quello che vogliamo*, dice una voce che rimane senza eco.)

" Nessuna conciliazione, perchè gli atti del papato sono la negazione di ogni civiltà, di ogni libertà, di ogni magnanima ispirazione.

" Il pontefice, mentendo, nega che abbia l'indipendenza necessaria alla sua missione. Ma è un fatto che qui sotto i nostri occhi, all'egida della legge delle guarentigie, egli è libero e ha tanta indipendenza da lanciare encicliche, scomuniche, dogmi, e di preparare perfino una grande esposizione pel suo giubileo, esposizione a cui prenderà parte tutto l'orbe cattolico.

" Il prode Vittorio Emanuele, entrando a Roma, per la breccia di Porta Pia, spezzò qualunque speranza di conciliazione, e, novello Alessandro, tagliò il nodo gordiano del temporale, affogandolo in un'aura (*sic*) di libertà rigeneratrice.

" Dunque nessuna conciliazione in questo senso.

" La conciliazione dobbiamo farla piuttosto tra la libertà, la moralità, l'onesto sentire, che un maledetto trasformismo ha reso nomi vani.

" Confidiamo nell'ogregio uomo che è divenuto capo del gabinetto, e nel suo collega, ministro dei culti, perchè si faccia questa conciliazione, la sola desiderabile ed utile al paese.

" Veggo o parmi vedere su quella lapide scritte a caratteri rossi, quasi fossero vergato col sangue dei martiri, queste due sentenze che se fecero le nostre forze per il passato saranno il nostro ausilio per l'avvenire.

*Roma intangibile e a Roma ci siamo e ci resteremo.* "

Qualche applauso accoglie questo scandaloso discorso, e le società rientrarono in Roma, parte per porta Salaria, parte per porta Pia.

Mentre lasciamo il nostro posto, ci assicurano che il telegramma del re Umberto contiene una frase alludente al prossimo giubileo papale, frase è addirittura in opposizione coll'intonazione del discorso Giovagnoli.

## In qual vero modo è avvenuto il riscatto DI SAVOIROUX

Il *Giornale di Sicilia*, che si pubblica a Palermo, ha una corrispondenza da Massaua — in data del 27 agosto — nella quale, fra le altre cose, si legge:

« Il riscatto del Savoiroux sarebbe stato nei seguenti termini: il Corbeau, Missionario a Keren, si sarebbe recato dal ras con lire 52,000, e sarebbe restato colà in ostaggio fino al ritorno in Abissinia del vescovo Abissino, catturato da noi.

« Il Savoiroux sarebbe tornato a costituirsi in cambio del Corbeau nel caso che il vescovo non fosse restituito. »

Ma il vescovo abissino lasciato libero non volle muoversi; non sappiamo quindi quale sia la sorte riservata al p. Corbeau.

## ITALIA

**Aquila** — *Terremoto* — Stamane si avvertì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio ondulatorio.

Nessuna disgrazia si deplora.

**Belluno** — *Terremoto.* — Alle sette e mezzo pomeridiane di ier l'altro si fece sentire una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio, la quale durò non più di tre o quattro secondi. — Vi fu un po' di paura e null'altro.

**Messina** — *Notizie sanitarie.* — La recrudescenza del colera a Messina e la conseguente immigrazione in Calabria dei profughi da quella città hanno fatto riapparire il colera nella provincia di Reggio. Finora non si è manifestato che in moltissime proporzioni nei soli comuni di Villa san Giovanni, Reggio, Bagnara, Motto, santo Stefano e Gerace. E gli attaccati finora sono tutti fra gl'immigrati dalla Sicilia, sì che può ancora sperarsi che al morbo manchi forza per espandersi.

Da Reggio molti cittadini sono andati via, ritirandosi in campagna; e centinaia di operai, invece, e nativi da Messina, ingombrano le strade.

**Napoli** — *Sua eminenza il cardinale arcivescovo* volle degnarsi visitare l'ospedale Cotugno. D'infermi ve n'erano vari di vaiuolo, d'ileo-tifo, di morbillo, e due o tre di colera. Ebbe molto a lodarsi dell'ordine e della nettezza che vi si mantiene, e questa soddisfazione volle manifestare al direttore, al cappellano, ai medici ed a tutto il personale di assistenza.

**Torino** — *Cento ett. di vino ad inaffiare la ferrovia.* — Undici vagoni staccati ieri sera da un treno merci diretto in Francia, a causa della pendenza del binario retrocedettero e percorsero dieci chilometri, giungendo velocemente alla stazione centrale di Torino ed urtando contro una locomotiva che li fermò rimanendo guasta. Due vagoni si sconquassarono disperdendo cento ettolitri di vino.

Nessuna disgrazia di persone.

**Vicenza** — *Un fenomeno curioso*, se non raro, da circa due anni si fa osservare nel campanile della parrocchia di Trissino (Vicenza), cioè lo spostamento della sua base; il fenomeno è da attribuirsi al movimento del sottosuolo. Furono presi provvedimenti per salvare il campanile, che è assai pregevole per antichità e per eleganza architettonica.

## ESTERO

**Austria-Ungheria** — *Un discorso di Tisza* — Tisza, parlando innanzi agli elettori, rilevò lo sviluppo che l'Ungheria ha preso sotto il suo governo, dichiarando che la situazione finanziaria non è critica, sarà possibile elevare certe imposte; proporrà una riforma dell'amministrazione finanziaria. Terminando disse che tutti gli stati desiderano la pace. Esiste la speranza fondata che la pace non si turberà sì presto.

**Bulgaria** — *Missione Ehrenrot abbandonata* — Informazioni da Costantinopoli affermano che l'azione diplomatica della Porta circa la missione Ehrenrot ritiensi abbandonata. Però a Costantinopoli si assicura che la Russia si adopera per convincere la Porta della necessità di prendere in considerazione talune manifestazioni o certi provvedimenti diretti contro il principe di Coburgo.

— I rappresentanti della Grecia, della Rumenia e della Serbia, furono ricevuti dal principe Ferdinando in forma non ufficiale.

**Germania** — *Apprensioni* — La stampa germanica nota che Nekludoff, vice governatore di Hijn H wgorod, il quale in occasione di un banchetto dato a Deroulede pronunziò un discorso antitedesco, è stato promosso di grado.

Lo stato di assedio a Pietroburgo fu prolungato per un anno.

**Inghilterra** — *Desiderii* — La stampa inglese unanime fa voti perchè abbiano a conchiudersi amichevolmente i negoziati Franco-Inglesi circa l'istmo di Suez.

**Spagna** — *Fenomeni cosmici* — Gli abitanti del piccolo villaggio di Letto, provincia di Lerida, furono risvegliati ier l'altro a notte da rombi sotterranei e da scosse di terremoto che danneggiarono grandemente le abitazioni e ne distrussero alcune.

Gli abitanti terrorizzati fuggirono nella campagna.

Alcuni alberi furono sradicati e alcune piantagioni devastate a causa di un fenomeno ignorato.

**Svizzera** — *Scomunica civile di un giornalista* — Insistendo il corrispondente della *Nuova Gazzetta di Zurigo* sull'esattezza delle sue notizie circa una convenzione relativa alla Savoia, malgrado la smentita ufficiale del *Bundesrath*, questo lo ha fatto radiare dal catalogo dei giornalisti accreditati presso la cancelleria federale. Gli sarà pure interdetto l'accesso alla sala dei giornalisti, nonchè ai diversi uffici del palazzo federale.

# Cose di Casa e Varietà

### Al «Giornale di Udine»

il quale trova che «il giornale dell'eresia temporalistica» (la mania del povor'uomo si conserva sempre allo stesso stadio) si converte perchè ha parlato dei 3588 chilometri di ferrovie costrutte finora nel nostro regno, ricordiamo che la prima concessione per un tronco ferroviario fu concessa in Italia dal re di Napoli il 19 *giugno* 1836, e precisamente all'ingegnere Armand Bayard de la Vingtrie per la linea Napoli-Portici. Se gli importasse saperlo, possiamo pure rammentargli che il 14 aprile 1838 il granduca di Toscana accoglieva la domanda della società anonima della strada ferrata Leopolda da Firenze a Livorno, e che, se il Piemonte si decise nel 1845 alla costruzione della linea Torino-Genova, il 7 novembre 1846 il governo pontificio dava le prime disposizioni per le sue ferrovie.

### Condanne

Il nostro tribunale giudicava ieri i seguenti:

Zanello Antonio di Mortegliano, condannato a mesi tre di carcere per contravvenzione all'ammonizione.

Zul ani Caterina di Gio. Batta di Osoppo, condannata a tre anni di carcere per furto qualificato.

Bertoli Luigi fu Antonio di s. Lorenzo d'Arzene, condannato a giorni sei di carcere per renitenza alla leva.

### Altri friulani premiati all'esposizione di Vicenza

*Medaglia di bronzo.*

Classe I. lavori in legno.
Colautti Filippo, Dignano (Udine).
Masini G. B. Camino di Forgaria (Udine).
Miani Francesco, s. Giovanni di Manzano (Udine).

Classe II. lavori in paglia, vimini ecc.
Masini G. B., Camino di Forgaria (Udine).

Classe IV. lavori in genere.
Pagotto Giuseppe, Sacile (Udine).

Classe V. prodotti alimentari.
Grandis Giacomo, Medun (Udine).

Classe VI. macchine e meccanismi.
Calligaris Giuseppe, Udine.

### Rissa coi denti

Ieri a sera, circa alle 8, fuori porta Gemona due facchini presero a bisticciarsi. Nel calore della disputa passarono da le parole ai fatti ed uno si valse per arma dei denti attaccando l'orecchio destro dell'avversario. Buono che ci furono persone che seppero separare i combattenti.

### Sciopero finito

Si dice davvero finito lo sciopero delle tessitrici a Pordenone.

### Il prof. Giovanni del Puppo

fu traslocato da Reggio di Calabria a Messina.

### In guardia

Circolano viglietti falsi da lire 10, portanti la serie 235 ed il numero 045664.

### Da Tolmezzo

21 settembre 1887.

Sua eccellenza l'amatissimo nostro arcivescovo ha compito felicemente la visita pastorale della grande e faticosa forania di Tolmezzo. Fu accolto dappertutto con dimostrazioni rispettose d'ossequio, come dappertutto le autorità tanto ecclesiastiche che civili si fecero ad incontrare il degno prelato: un solo comune che per la sua posizione e civiltà gli competerebbe il primo posto, fu l'ultimo.

*E' vero che i consiglieri sono eletti per attendere all'amministrazione comunale*, ma perchè si va poi ad incontrare anche.... lo s[illegible]dino? Siamo logici! Il popolo ha giudicato ben il vostro contegno.

Ieri si è voluto anche qui commemorare il 20 settembre. Come? Tutte le finestre delle case della città erano senza bandiera tranne una di numero. Qui mai non furono issate bandiere per tale circostanza, ed anche questa volta fu un equivoco. G.

### R. scuola tecnica di Udine

Gli esami di licenza e di promozione ed ammissione alla II. e III. Classe avranno principio il giorno 3 p. v. ottobre alle ore 8 ant., e quelli d'ammissione della I.a classe il dì 6 alla stessa ora. Secondo la prescrizione dell'art. 76 del regolamento generale i giovani che per *qualunque ragione* non si presentano agli esami nei giorni fissati, possono solo ripresentarsi all'esame generale nelle successive sessioni degli anni seguenti.

Le lezioni avranno principio il dì 17 p. v. ore 9 ant.

### TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora elevata 770 nelle isole Brittanniche, alquanto bassa penisola Iberica, Russia centrale e meridionale e estremo sud. Lisbona e Mosca 755. In

Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito a nord e centro; pioggie generalmente leggiere, temporali al centro e al sud. Venti settentrionali freschi abbastanza forti sul continente, temperatura diminuita specialmente al centro. Stamane cielo coperto in Sicilia, nuvoloso e sereno altrove, venti generalmente forti di tramontana e greco sulla costa ionia, deboli e freschi settentrionali altrove. Barometro 765 a nord, 751 Portotorres, Napoli, Lecce, 756 Malta, Mare agitato costa ionia meridionale adriatica.

Tempo probabile:

Venti freschi del I quadrante, cielo sereno fuorchè al sud. temporali estremo sud.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)*

### Consiglio di leva

Sedute del giorno 22 settembre 1887.

*Distretto di S. Pietro.*

| | |
|---|---|
| Abili di prima categoria | N. 49 |
| Id. di seconda » | » 11 |
| Id. di terza » | » 55 |
| In osservazione all'Ospitale | » 2 |
| Riformati | » 30 |
| Rivedibili | » 16 |
| Cancellati | » 1 |
| Dilazionati | » 6 |
| Renitenti | » 6 |
| Totale inscritti | N. 170. |

### Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

*Frutta e legumi*

| | |
|---|---|
| Persici | L. —.16 » —.40 al Kg. |
| Uva | » —.19 » —.30 » |
| Susini freschi | » —.16 » —.17 » |
| Fichi | » —. 8 » —.10 » |
| Pere | » —.16 » —.22 » |
| Patate | » — 8 » —.10 » |
| Fagiuoli | » —.35 » —.40 » |
| Tegoline | » — 18 » —.20 » |
| Pomi d'oro | » —.15 » —.20 » |

### Macchine ed attrezzi per estinguere incendi.

In poco più di 20 giorni che la *mostra internazionale di macchine ed attrezzi per estinzione incendi* fu aperta in Torino, dai più disparati comuni della penisola ivi giungono i rappresentanti dei municipii.

Questo concorso non solo accenna a mantenersi, ma segna costantemente un notevole aumento, che avrà il suo punto culminante fra il 9 ed il 16 ottobre, periodo delle esperienze delle macchine e del 2.o congresso dei pompieri italiani.

La stampa italiana si sente in dovere di richiamare su ciò l'attenzione delle amministrazioni comunali del Regno, perchè vogliano farsi rappresentare al congresso dai rispettivi assessori e comandanti pompieri *inviando a tal uopo la loro adesione scritta al comitato esecutivo del congresso che ha sede in Torino (Palazzo Civico).*

A questo riguardo giova accennare che la direzione delle ferrovie del Mediterraneo oltre alle agevolezze ferroviarie già note, concederà a quelli che partono da stazioni autorizzate a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per Torino, la facoltà di valersi dello scontrino di ritorno fino a tutto il 23 ottobre purchè producano un certificato, che verrà rilasciato dal comitato della mostra, da cui risulti che i ritentori di tali biglietti qui soffermaronsi oltre cinque giorni, per studi, esperienze, o per essere intervenuti al congresso.

Il comitato ha intanto deliberato di pubblicare il catalogo illustrato di tutti gli oggetti esposti, per cui più che un semplice catalogo s'avrà quasi la rassegna di quanto riflette questo ramo di servizio pubblico.

La Giuria nominata d'accordo tra il comitato e gli espositori ha iniziato i suoi lavori, esaminando minutamente gli oggetti esposti, e rendendosi conto dei pregi e dell'uso pratico degli stessi, motivo per cui si può ben dire che *forse mai per il passato* fu fatto in Italia studio così completo e diligente sul materiale per estinzione incendi.

### Per l'esposizione vaticana

Nel *Monitore delle ferrovie* si annunzia:

« *In occasione* dell'esposizione vaticana, che avrà luogo in Roma verso la fine del corrente anno, sono accordate pei viaggi degli espositori o giurati le riduzioni stabilite dalla concessione speciale n. 1, di cui a pag. 17 e seguenti del relativo volume, sotto l'osservanza delle condizioni e norme ivi contenute. Quanto al trasporto delle merci ed oggetti che saranno inviati alla detta esposizione, sarà applicata la riduzione del 25 per cento sui prezzi della tariffa generale, ovvero le tariffe speciali, qualora queste riescano più convenienti.

« I termini di tempo per fruire delle suddette riduzioni sono i seguenti:

« *Per gli espositori e giurati,* andata e ritorno, dal 1. dicembre 1887 fino al termine dell'esposizione; per le merci ed oggetti, dal 1. settembre corr. al 31 dicembre p. v. »

### Gran bella cosa viaggiare!

Tutto viaggia in questo mondo!

Gli uccelli emigrano da una parte all'altra del globo; gli animali selvatici scorrono pianure e montagne; i pesci passano a stormi innumerevoli da un mare all'altro; persino le lumache pur traendosi sulla groppa il proprio guscio, fanno lunghi tratti di cammino, esplorando la circonferenza d'un cavolfiore, o la sommità d'un albero.

Tutto si muove, tutto viaggia; anche il sole, che per tanto tempo fu creduto fermo, ha il suo moto di traslazione nello spazio verso la costellazione d'Ercole!

Veramente disgraziato è colui che si trova costretto a trascorrere la vita rinchiuso nella propria città, come un prigioniero nel recinto del proprio carcere!

Il viaggiare è la libertà, è la vita.

Non basta leggere le descrizioni che degli altri paesi troviamo sui libri, non basta ascoltare le fandonie che i viaggiatori tanto volontieri raccontano, è mestieri vedere coi propri occhi, è necessario imparare esperimentando di persona.

Quale migliore istruzione di quella che si acquista viaggiando?

Nuovi uomini, nuovi costumi, nuove idiomi, nuove terre, nuovi cibi; tutto si muta.

Quale miglior diletto di codeste continue novità, poter ammirare, esaminare coi propri occhi tutte le meraviglie che la natura o l'ingegno umano ha create?!

Ma il viaggiare costa. Durante i lunghi viaggi il denaro sfugge dal portafogli, come fosse rapito dal vento.

Eppure c'è ancora per una volta il modo di poter viaggiare con poca spesa a proprio piacere il mondo intero, con tutte le proprie comodità, e riportando ancora a casa un bel gruzzolo.

Per far ciò basterà acquistare qualche biglietto dell'*Ultima Lotteria* autorizzata dal governo ed esente dalla nuova gravosa sima tassa.

I biglietti costano soltanto una lira l'uno, e con gruppo di 5 biglietti si possono vincere premi di 200,000 lire; con un gruppo di 10 biglietti si concorre a premi di 250,000, con 50 a premi di 297,500 e infine con 100 biglietti si può vincere premi da L. 5000 a 304,500.

Anche la fortuna fu sempre raffigurata viaggiando; guai a chi non sa afferrarla quando si presenta; e importa notare che questa Lotteria sarà l'Ultima che possa offrire sì ingenti premi contro sì piccola spesa.

### APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

In quest'anno, secondo afferma Galvano Fiamma, il popolo di Milano elesse per suo primo podestà Umberto de' Visconti da Piacenza, da cui ebbe origine quella dinastia de' Visconti che tanta parte ebbe nella storia milanese.

(Galv. Flamma *in manip. flor.*)

### Diario Sacro

Sabato 24 settembre — *Maria ss. della Mercede.*

(P. Q. ore 5. m. 54 mattina.)

## ULTIME NOTIZIE

### La morte di Serpieri e il re.

Sua maestà il re, appreso dal presidente del consiglio la morte del prefetto di Messina comm. Serpieri, rispondeva col telegramma seguente:

« Monza, 20 settembre

« La morte del comm. Serpieri che ella mi annunzia con espressioni di così meritato rimpianto, affligge profondamente anche me e sarà intesa con dolore da tutta la nazione. Solo conforto alla irreparabile perdita è la gloria che col generoso sacrificio della vita quel benemerito funzionario acquistava al suo nome, lasciato ad esempio di virtù, di abnegazione e di sacrificio del dovere. L'Italia ricorderà con affetto riconoscente il valoroso suo figlio. Il mio governo saprà onorarne degnamente la memoria provvedendo con me all'orfano superstite. ed io ne serberò ricordo imperituro. Faccia presente questi miei sentimenti alla famiglia dell'estinto e le esprima tutta la parte che prendo alla sua sventura.

« Le stringo con amicizia la mano.

« Aff.mo UMBERTO »

### Preziosa confessione.

Degne di essere notate sono le seguenti parole della pur liberalissima *Gazzetta di Torino*:

« Se la liberazione *(sic)* di Roma fu un gran fatto, non fu un fatto, a propriamente dire, glorioso, nè per chi lo decretò, nè per chi lo compì.

### La spedizione di truppe a Massaua.

Si conferma che un ritardo avrà luogo nelle spedizioni di truppe a Massaua, per non intralciare l'azione mediatrice dell'Inghilterra. Vengono però continuati i lavori e le costruzioni di forti, lavori pei quali si è cominciato ad ingaggiare operai italiani in Alessandria di Egitto.

### Il S. Padre e le vittime del cholera.

Il santo Padre, nella sua inesauribile carità, ha inviato lire diecimila a mons. arcivescovo di Messina e lire quattromila a mons. Amministratore apostolico di Malta, per succorrere quelle popolazioni crudelmente provate dal cholera.

### In fascio.

Le ambasciate estere informarono telegraficamente i loro governi di quanto avvenne sulla piazza del Vaticano nell'anniversario della commemorazione del 20 settembre, rilevando la responsabilità del governo che non seppe o non volle impedirlo lasciando sprovvista di guardie la piazza di s. Pietro. Anche fra i liberali ben pensanti, lo scoppio dei petardi sotto le finestre del sommo pontefice, fece pessima impressione. Gli ambasciatori informarono pure i loro governi sul discorso fatto dal Giovagnoli a Porta Pia e sul modo con cui dal governo si tutela la dignità del sommo pontefice. Il *Popolo romano* dice nella sua cronaca teatrale che l'ignobile dramma il 20 settembre rappresentato al *teatro Manzoni* e che contiene i più ributtanti oltraggi contro il papato ed i cattolici è *piaciuto molto* e che se ne daranno altre *rappresentazioni*. Così il governo italiano fa rispettare la legge delle guarentigie. Domandiamo quindi alle persone oneste di qualunque partito se il santo Padre non ha cento e mille ragioni quando asserisce che la situazione creatagli in Roma è per esso insopportabile! — *La Capitale*, organo della trepunticeria parlando dell'indignazione dei fogli clericali a causa dei petardi sparati sotto il colonnato di S. Pietro dice: « I giornali clericali sono su tutte le furie per che ieri notte furono sparati alcuni petardi sotto il naso degli svizzeri di setinella alle porte del vaticano. I tonsurati scrittori degli organi ragiadosi pretendevano forse che i liberali romani fossero proprio tanto pecore da sottomettersi ad una ordinanza della nostra questura? » Dunque secondo quel giornale i liberali romani non devono obbedire alle ordinanze della questura! Cosa direbbe mai l'organo trepuntino, se un giornale cattolico si facesse lecito di stampare che i cattolici non debbono obbedire a certe leggi? — Un proclama del vicerè d'Irlanda proibisce la lega nazionale nella contea di Clare e in certi distretti delle contee di Leinfrim, Galvai, Kerry, Corch e Vexford. — Il piroscafo *Calabria* ieri è partito per Massaua con operai ferroviarii, vettovaglie e materiali del genio. — E' molto notato a Vienna che il console italiano a Sofia ha pranzato l'altro ieri col principe Coburgo. — La regina reggente di Spagna prima di lasciare Bilbao, ha fatto dono di un magifico manto azzurro alla SS. Vergine di Begona, il cui santuario è alle porte della città. — A Klausemburgo sono terminati i preparativi pel ricevimento dell'imperatore che va a inaugurare l'apertura del parlamento a Pest. Molti magnati giungono da tutta l'Ungheria. Le deputazioni della Transilvania vi sono già arrivate. — (Attenti contrabbandieri!) Si assicura che fra giorni arriverà un ispettore in provincia di Belluno coll'incarico dal ministero delle finanze di scoprire contrabbandi di tabacco sulla linea Belluno, Feltre - Treviso Venezia. — Vogliono che il telegramma del re a Torlonia sia stato composto da Crispi ed accettato per suo dal re. — E' accaduto un'altro sprofondamento a Napoli. Nessuna vittima. Pacifico Loti che solo cadde in una profondità di 30 metri veniva estratto con leggere contusioni; ma gran spavento. — A Tchastych è caduto un enorme bolide che prima di toccare il suolo e sprofondarsi, scoppiò col fracasso del tuono. Alla sua caduta il terreno tremò come per terremoto. — Un socialista che emise un grido irriverente al passaggio del re d'Olanda, fu fatto bersaglio della folla che si scagliò sul malcapitato.

## TELEGRAMMI

*Parma* 22 — Stamane Grimaldi ha visitato l'esposizione industriale scientifica. Nel pomeriggio assisterà, nel politeama Reynach, alla solenne distribuzione dei premi degli espositori.

*Parma* 22 — Alle ore 12,30 Grimaldi recossi al politeama Reynach ove lo attendevano le autorità, le rappresentanze e numeroso pubblico.

Parlarono il sindaco, il presidente della commissione agraria, il presidente della commissione industriale scientifica.

Il discorso di Grimaldi fu interrotto da continue acclazioni. Poscia distribuironsi i premi agli espositori.

*Parigi* 22 — Secondo informazione da fonte autorevole gli arabi ricusarono di consegnare Stanley-falls alle autorità dello stato libero del Congo, intendono di restare padroni di quella stazione.

*Spezia* 22 — Sono giunte la *Vittorio Emanuele* e la *Vettor Pisani.*

### Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 22 - 9 - 87 | o. 9 ant | o. 3 p. | o. 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim. | 753.1 | 751.5 | 754.1 |
| Umidità relativa . . . . | 38 | 42 | 55 |
| Stato del cielo . . . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . . . | — | — | — |
| Vento direzione . . . | — | W | NE |
| Vento velocità chi. . | 0 | 6 | 5 |
| Termom centigrado . . | 15.2 | 18.8 | 13.2 |

Temperatura mass. 19.5 » min. 10.4 ‖ Temperatura minima all'aperto — 5.7

### Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 1.43 M. / pom. 12.50 | 5.10 / 5.11 | 10.29 D. / 8.30 » | — / — |
| Cormons | ant. 2.50 / pom. 3.50 | 7.54 / 6.35 | — / — | — / — |
| Pontebba | ant. 5.50 / pom. 4.20 | 7.44 D. / — | 10.30 / — | — / — |
| Cividale | ant. 7.47 / pom. 12 55 | 10.20 / 3— | — / 6.40 | — / 8.30 |

Arrivi a Udine dalle linee di

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 2.30 M. / pom. 3.36 | 7.36 D. / 6.19 » | 9.54 / 8.5 | — / — |
| Cormons | ant. 1.11 / pom. 12.30 | 10— / 4.27 | — / 8.08 | — / — |
| Pontebba | ant. 9.10 / pom. 4.56 | — / 7.35 | — / 8.20 D. | — / — |
| Cividale | ant. 7 02 / pom. 12.7 | 9.47 / 2.32 | — / 6.27 | 8—.17 |

CARLO MORO gerente responsabile.